

Informazioni turistiche

Abbazia di Follina



Abbazia Santa Maria

Eretta su una precedente edificazione benedettina nel XII sec. rivista in epoca cistercense, l'attuale basilica (1305 abate Gualtiero da Lodi - 1335 abate Nordio di Treviso) presenta la tipica costruzione a pianta latina con la facciata rivolta a ponente e l'abside rivolta a levante proprio come prevedeva la simbologia cistercense.

All'interno della basilica sono da segnalare pregevoli opere.

La grande **ancona lignea** di stile neogotico costruita da maestranze veneziane nel 1921, copia perfetta dell'originale ancona presente alla chiesa di S. Zaccaria di Venezia.



Ancona lignea

Essa accoglie la **statua in arenaria della Madonna del Sacro Calice** che qualcuno ipotizza di origine nubiana del VI sec., da sempre oggetto di venerazione e pellegrinaggio da parte dei follinesi e dalle migliaia di fedeli provenienti da tutta Italia.



Madonna in trono con Bambino
Francesco da Milano

L'affresco "**Madonna in trono con Bambino e Santi**" del 1527 di Francesco da Milano.

Un notevole **crocefisso ligneo** di età barocca (epoca camaldolese) di autore sconosciuto.



Torre campanaria

Lo **splendido chiostro**, di età precedente alla basilica e perfettamente conservato nell'elegante effetto di movimento creato dalle colonne che lo costituiscono, fu portato a termine nel 1268, come dimostra l'incisione su pietra posta sulla parte nord del chiostro stesso.

Si erge, dall'incrocio della navata centrale con il transetto di destra, la bella **torre campanaria** di stile romanico a pianta quadrata, il più antico manufatto presente nel complesso architettonico dell'abbazia.



Chiostro dell'Abate e Loggia del XVI

Città di Vittorio Veneto



Piazza del Municipio

Vittorio Veneto nasce formalmente nel 1866, dalla fusione dei due **centri** distinti di **Ceneda e Serravalle**.

Dapprima nominata Vittorio, in onore del nuovo Re d'Italia, nel 1923 le fu accostato il termine "Veneto".



Oratorio dei SS. Lorenzo e Marco dei Battuti - Serravalle

Protetta da dolci colline e solcata dalle acque tranquille del fiume Meschio, Vittorio Veneto sorge alle pendici delle Prealpi Trevigiane.



Affreschi Museo della Battaglia - Ceneda

L'antico quartiere di **Serravalle** è caratterizzato dalla **Loggia della Comunità**, oggi **Museo del Cenedese** e dalla **torre campanaria** abbellita con un quadrante di orologio fra i più antichi d'Italia e d'Europa.



Pala del Tiziano nel Duomo

I luoghi sacri conservano un fascino particolare, tra questi il **Duomo di S. Maria Nuova** che custodisce una **pala d'altare del Tiziano**.



Santa Augusta

Sulla sommità del monte Marcantone sorge il **Santuario di Santa Augusta**, raggiungibile tramite la scalinata monumentale di Via Calcada.

Ceneda si sviluppa attorno a Piazza Papa Giovanni Paolo I con la grandiosa **Cattedrale** e la **Loggia del Cenedese**.

Dalla piazza si può salire al **Castello di San Martino**, oggi residenza della curia vescovile, da cui è possibile ammirare un panorama mozzafiato.

A Ceneda nacque **Lorenzo Da Ponte**, il celebre poeta e librettista di Mozart.



Castello di S. Martino



Castello

Città di Conegliano

Conegliano è una cittadina del Veneto ai piedi delle Prealpi Trevigiane.

Il centro di Conegliano è piccolo e si gira agevolmente a piedi.

Mezza giornata è sufficiente per visitare le attrazioni principali e prendersi una pausa relax in una delle caffetterie del centro.

Si può quindi facilmente combinare una visita della città con un tour delle cantine nei dintorni.

Castello di Conegliano è una splendida costruzione medievale posta in posizione panoramica in cima al Colle di Giano, un dolce rilievo delle Prealpi Trevigiane.

La sua torre, ben conservata e visibile da più punti della pianura trevigiana, è molto amata dagli abitanti di Conegliano, che la considerano un simbolo della città.

Piazza Cima è il centro della Contrada e di conseguenza il cuore del centro storico di Conegliano.

È una classica piazza italiana fiancheggiata da eleganti palazzi, scelta da Pietro Germi per girare alcune scene chiave del film "Signore & Signori", un'arguta satira della società veneta negli anni del boom economico.



Piazza Cima



Pala del Cima da Conegliano

L'estremità settentrionale della piazza è delimitata dal Teatro Accademia, un edificio in stile neoclassico che risale alla metà dell'Ottocento.

Uno dei più bei edifici che si incontrano lungo la Contrada Grande è il **Duomo di S. Leonardo**, il principale edificio religioso nel centro di Conegliano.

Il nucleo originario fu costruito nel Trecento dai Battuti, una congregazione religiosa nata in Umbria nel secolo precedente; l'edificio fu poi ampliato e modificato nel corso dei secoli.

La facciata esterna della chiesa è nascosta dalla Sala dei Battuti, che con i suoi archi a sesto acuto al pianoterra dà continuità ai portici della Contrada Grande.

La Sala dei Battuti è riccamente affrescata sia all'interno che all'esterno. Nella chiesa sono conservate numerose opere artistiche di pregio.

Tra queste spicca **la pala d'altare realizzata da Giambattista Cima** sul finire del Cinquecento.



Sala dei Battuti con l'affaccio su via XX Settembre

Colline di Conegliano e Valdobbiadene patrimonio dell'UNESCO



Il sito “Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” patrimonio UNESCO dell’umanità comprende la fascia collinare che da Valdobbiadene si estende verso est fino al Comune di Vittorio Veneto.

Quest’area è caratterizzata da una particolare conformazione geomorfologica, denominata hogback, costituita da una serie di rilievi irti e scoscesi allungati in direzione est-ovest e intervallati da piccole valli parallele tra loro. In questo ambiente difficile, l’uomo ha saputo adattarsi nei secoli, modellando le ripide pendenze e per-

fezionando la propria tecnica agricola.

Espressione di questa capacità adattiva è **il ciglione**, una particolare tipologia di terrazzamento, che utilizza la terra inerbata al posto della pietra e che viene preferita ad altre sistemazioni poiché contribuisce alla solidità dei versanti e riduce l’erosione del suolo. Testimonianza dell’utilizzo del ciglione nel territorio risale alle perticazioni del XVI e XVII.

Questo lavoro di migliaia di piccoli viticoltori ha permesso la creazione di un paesaggio agrario molteplice sia nelle forme che nella composizione.

Un paesaggio definito “a mosaico”, fortemente parcellizzato e interconnesso, caratterizzato da appezzamenti vitati intervallati da un’importante presenza di elementi boscati e improduttivi che funzionano come un’efficace rete ecologica in grado di fornire servizi ecosistemici di qualità.

I principali elementi che vi si riconoscono, risultati fondamentali per l’ottenimento del riconoscimento UNESCO, sono:

- 1) il sistema geomorfologico a cordonate, definito “hogback”, che caratterizza la fascia collinare tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, sia da un punto di vista scenografico, sia come fattore limitante per la sua secolare antropizzazione ed utilizzo agricolo;
- 2) la presenza diffusa della coltivazione della vite su ciglione inerbato quale soluzione adattativa originale alla forte pendenza collinare, garantendo in tal modo anche una sostenibilità idrogeologica e un’ottimizzazione delle tecniche viticole;
- 3) la presenza di un mosaico agrario fortemente parcellizzato e interconnesso, caratterizzato da parcelle vitate intervallate da una forte presenza di elementi boscati ed improduttivi.